

2 CENTESIMI

Fredbrojza za Monarhija
uznaša 1 K za 3 njeseća.
Pojedini broj 2 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corona 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abbonament für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za vrštenje objava u
„Malom oglasniku“ plaća
se za svaku rječ 2 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'arvvisi
nel „Notiziario d'affari“
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort in „Kleinen
Anzeiger“ kostet 2 h.
Die niedrigste Taxo 30 h.

Izlazi svaki dan osim nedjelje i svetka
u 11 ura prije podne.

Esce ogni giorno eccettuato le dome-
niche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und
Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — V/a Giulia br. 1.

Il Tribunale di Pola e la camorra.

Il «Giornaleto» di ierialtro, degradando alla massima ignoranza i propri lettori, vuol togliere al partito croato il merito di avere risolta la questione di un Tribunale nella nostra città. La relativa proposta, com'è noto, è stata fatta nella seduta del 15 corrente alla Dieta provinciale dell'Istria.

Il camorrista di Via Sergia vuole far credere al popolo di Pola, che sono i deputati italiani quelli che desiderano ardentemente l'istituzione di un Tribunale a Pola e che il partito croato non ha nessun merito in questa faccenda.

Ma nemmeno questa non tacca!

I fatti provano il contrario, che cioè il partito italiano dominante non voleva mai un Tribunale a Pola.

E questi fatti sono i seguenti: Per istituire un Tribunale ci vuole che la Dieta della Provincia rispettiva venga domandata dal Governo, che cosa le pare in proposito. La Dieta (cioè la maggioranza) può dire anche un no, ma bisogna che lo dica.

Il Governo ha posto tale domanda alla Dieta da circa 8 anni, diverse volte, quasi ad ogni sessione. Il partito italiano non voleva rispondere, nemmeno per creanza, e qualche volta tanto per dar da bere anche al Governo, rimetteva la cosa ad una commissione, e là la questione dormiva i placidi sonni.

Il deputato dott. Luginja aveva toccata la questione anche negli anni addietro, ma inutilmente, perchè la camorra era più forte di quello che la voce del popolo. E notisi bene, che gli slavi dicevano sempre che, se per istituire il Tribunale a Pola, doveva sopprimersi quello di Rovigno, era pari tempo necessario di dare a Rovigno un equo indennizzo. Da quel tempo la popolazione di Rovigno ha ottenuto molto dal Governo colla fabbrica tabacchi, dalla quale vivono moltissime famiglie. E potrebbe farsi ancora qualche cosa di buono anche per Rovigno.

Ma in fine dei conti i croati non sono nemmeno contrari che resti il Tribunale a Rovigno, vogliono soltanto che ne venga istituito anche uno a Pola, almeno per Pola e per le isole del Quarnero.

La camorra non occorre che studiasse troppo. Già alla prima domanda fatta dal Governo diversi anni or sono, il partito italiano che è in maggioranza alla Dieta, poteva rispondere: Sì, va bene, si faccia un Tribunale a Pola, ma si lasci anche quello di Rovigno. E tutti sarebbero stati contenti.

Ma no signorini! La camorra non voleva così, perchè il comandante del partito italiano dell'Istria è un rovinogese. Il quale avrebbe fatto molto meglio d'influire presso i suoi che il ginnasio provinciale anzichè a Pisino, luogo attorniato tutto da slavi, venga messo a Rovigno. La città sola e Valle avrebbero potuto dare al ginnasio cento fanciulli con grande utile all'elemento italiano. Invece di ciò, invece di un'assennata politica, il partito

italiano dell'Istria non faceva che dispetti a dritta ed a sinistra.

Adesso quando veggono, che l'acqua viene alla gola, i camorristi vogliono pur essi un Tribunale a Pola e negano ai croati ogni merito d'iniziativa in questa questione.

E con tutto ciò, che dicono di voler il Tribunale, anzichè accettare la proposta Luginja, l'hanno mandato dormire... nella commissione.

NOTIZIE.

Per le orfane Fedel ci pervenero:

Famiglia Luginja K 5—
T. B. 4—
Antonio Udovičić —80
A. B. —70
N. N. 1—

Attendiamo ulteriori offerte perchè il bisogno urge. Aggiunger ancora si deve che la defunta aveva votato nelle ultime elezioni comunali contro la camera e con ciò è spiegato molto.

La camera dei Signori s'apre il 26 mese corra.

Trieste.

Anche alla locale stazione ferroviaria meridionale è un impenitente ladro dinanzi al quale nemmeno la polizia non può far nulla. Vi è un automata, diretto dal sig. Zolmin, il quale inghiotte i 20 centesimi ma non dà nulla fuori e così ruba dinanzi gli occhi delle parti, e se vi lagnate alla guardia di polizia, nulla vi giova. Il sig. Zolmin è chiamato di provvedere tosto in proposito.

Lussinpiccolo, 18 ottobre 1907.

Anche nei giorni scorsi abbiamo assistito qui a un dibattimento civile, che merita esser conosciuto pubblicamente.

Dunque si sappia che Argori — un povero diavolo — scopri, che il defunto suo padre aveva lasciato un credito di fior. 300 verso Maria Grega modista di antico stampo; credito che spettava ai suoi due figli, come ogni altro bene del defunto.

Chiamatala al Giudizio dall' i. r. aggiunto Bassich le Grega si riconobbe debitrice dei fior. 300 verso i due fratelli Argori proponendo il pagamento in rate mensili in prima con fior. 2 e poi con fior. 5. Ma siccome l'Argori non si accontentò del pagamento in rate, rifiutò la proposta della Grega, e fece petizione contro la medesima per fiorini 150 quale metà del credito a lui spettante.

Invasa dal timore di pagare in 14 giorni i fiorini 150, in tutta fretta si portò dal giureconsulto Pardinčić per avere un'efficace ricetta che la liberasse da tale malattia, dichiarata grave, come ben si capisce, perchè avendo già proposto all'Argori il pagamento in rate mensili, non avrebbe potuto liberarla che la sola morte.

Ma il Pardinčić che sa maneggiare il mestolo in ogni bisogno suo ed altrui, fece una ricetta che doveva liberar l'ammalata dal pericoloso incubo, come anche avvenne. Non si conosce qual farmaco

abbia prescritto alla moribonda, perchè la ricetta era vergata in lingua ebraica.

Ognuno sa che il Pardinčić si trova in cordiali relazioni con molti personaggi per raccomandare i propri clienti anche al Monarca.

Difatti comparsa la Grega all'udienza fece stabilire l'Argori col dichiarare che i fior. 300 le aveva prestato la di lui matrigna or defunta, e non già il costui padre, come erroneamente gli avrebbe dichiarato alla presenza del signor aggiunto. Lei porta in campo troppo tardi la matrigna, mentre ha già riconosciuto il suo debito, che volle pagarmi in rate, le rispose l'Argori. A nulla valse l'appunto dell'Argori, perchè il signor aggiunto volle che questi dia prove avere il di lui padre prestato alla Grega i fior. 300. Con riserva di reclamare, l'Argori addusse quattro testimoni, due dei quali giurarono che il padre dell'Argori abbia fatto l'imprestanza alla Grega; la terza si mostrò incerta, e la quarta, che lunghi anni si trovò alle dipendenze della matrigna, depose in contraddizione delle altre due, che quel capitale era di questa ultima e non già del padre dell'Argori. Tali deposizioni, a dire del sig. aggiunto, lo avevano posto in grande imbarazzo da dover ammettere come ammesse la Grega a giuramento. Il giudice superiore saprà dire se ciò era corretto.

A tale atto solenne l'Argori rimase attonito riflettendo al già seguito riconoscimento del debito, ed alla proposta del pagamento in rate.

Non poca sorpresa gli recò pure il tenore della sentenza colla quale venne giudicato che il credito di fior. 300 appartiene alla matrigna, e che la Grega è debitrice verso gli eredi di quest'ultima dell'intera somma di fior. 300.

S'intende che l'Argori dichiarò subito al giudice che si appellerà contro tale sentenza.

Una caratteristica lettera.

Nell'ultima seduta dietale dell'Istria, deliberando sul sussidio da darsi alla «Legia», il dep. Antonio Andrijičić lesse una caratteristica lettera dell'anno 1831 (mille ottocento e trenta uno) scritta in

Učitelj.

(Rad učitelja u i izvan škole.)

Evo tu ima da naša inteligencija po-kaže svoju spremnost za prosvjetu, za narodnu slobodu. Ovdje mogu, da svojim znanjem svojom vlasti, dadu učitelju onu moć, da a svrhu postigne. Nastojati mora naša inteligencija da školske vlasti su tako sastavljene, a da članovi istih se u školske stvari razumiju i da žele školi koristiti. To nije svagdje i svagda moguće, zato ono, što nije svrsi a hodno neka se ukine ili predugači. Neke kovaču majstor sudi o njegovom radu, a učitelja učitelj; a za preke napretku neka se odstrane. Tekar onda se ne će dogodjati, da su mjesna školska vijeća najviše kriva, da je slabi polazak, da škola najmanje odgovara hgenskim i školskim propisima. Njihov nemar je tako daleko dopro, da niti za naj-

Besca dal maestro F. Wönzinger all'ispettore scolastico. Ottanta anni fa questo maestro conosceva meglio l'imporzanza pedagogica dell'istruzione nella propria lingua, di quello che al giorno d'oggi la conoscono i nostri avversari.

Ecco la lettera nel suo originale:

All'Inclita I. R. Ispezione Dist. delle Scuole in Besca.

La cognizione più importante di un Maestro, onde ottenere un qualche profitto dall'istruzione ch'egli impartisce alla gioventù, si è quella di saper parlare, ed anzi di conoscere a fondo la lingua materna degli fanciulli per poter infondere nella sua mente ancora debolissima gli elementi fondamentali dell'istruzione.

La lingua materna della gioventù fidata all'umilissimo scrivente, è il dialetto slavo croato, di cui egli non intende parola, e non meno ancora sa parlare, per conseguenza egli istruisce, ammonisce, corregge ed insomma proferisce tutti i suoi discorsi nella favella italiana, senza esser punto inteso dalla scolaresca.

Che Scuola è mai questa; il Maestro non intende i suoi scolari, i scolari non intendono il Maestro.

Da ciò risulta, che il sottoscritto impossibilmente può sostenere l'incarico di erudire questa gioventù, nè l'amor proprio gli permette di proseguire tacitamente le sue funzioni, senza darne parte alla superiore autorità pel miglior provvedimento.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestno.

Bolest Njegovog Veličanstva.

Po zadnjim vijestima ide na bolje, groznice je nestalo, tek se vraća, dočim kašalj sveudilji traje.

Naši »čučaltri«.

Dakle kako znate liepi, smo im ju zafrigali u nedjelju, a još ljepšu pako su si zafrigali »čučaltri« sami sebi.

G. Križ, kojega je većina izabrala predsjednikom, htio je ozbiljno govoriti te naravski iza njega bi bio mogao govoriti

potrebitije se ne skrbe. Više školske oblasti u ovakvim slučajevima samo se groze. Ako se ide stogod za učitelja e onda se drastično kadkada postupa. Više smisla i susretljivosti trebalo bi imati do uzgajatelja. Nije dosta, da potpuni učitelj, nego i škola, da odgovara svome imenu. Prije nego čete učitelja odsuditi, pitajte kakova je i škola. Jer to dvoje je duša i tijelo. Doista, duša u velike može uplivati na tijelo, ali opeta »mens sana in corpore sano«. Najbolji uspjeh se imade kad se u dobrome jedno sa drugim slaže. Nameće nam se pitanje, kakovi su naši učitelji u Istri, što se tiče škole. Javno je mnijenje izreklo ovo: »Mi Hrvati i Slovenci imamo dobre učitelje«. Strukovnjak je kazao: »Dobri učitelji, masa neuka. Mi velimo: »Mi radimo, ali smo sami bez moralne i materijalne pomoći«. Borba proti trimi je vrlo teška.

(Sledi.)

i budi si koji socijalista, nego to je njih peklo da su naši svjestni radnici pred njima, pa su sami »čacaltri« nastojali da do njihovog sastanka ne dodje.

Čudno, kada su sami viču na nas da gdje smo a u nedjelju kad smo došli, bježu ča kako da ih svi biesi gone.

Iza one pretrpljene sramote otišli su Petjevan, Haramina, Pirc i Zlobec u krému Kalkiču gdje su razvili po prilici ovaj razgovor:

Petjevan: Per mej kršen duš, tiski ferdamani hrvti lepo so nam jo zafrigali.

Haramina: Mi moramo nešto »moder-noga« učiniti.

Pirc: Ja tako ne smemo pustiti, ti hu-dići bodo dobili kuradžje pa potem kaj bo z nami.

Zlobec: Veste kaj, naj gře hudiču vsa ta komedija in se mi lepo kako pravi pošteni ljudje zapišimo v »Narodno delavsko organizacijo«.

Petjevan: A kaj bodo rekli tisti ki su me poslali sem, in ki me plačajo?

Đalje nismo čuli jer se je vodio jako tihi razgovor. Nu nesumljivo je da se nešto »velikoga« snuje.

Posvero mondo tondo!

Jorgovan.

Upravo je izašao zanimivi koledar za mladež »Jorgovan« za g. 1908., uredio i izdao Josip A. Kraljić, ravnatelj Družbine škole u Malom Lošinjju. Ciena je kole-daru tvrđo vezanom 70 para, poštom 10 para više. Biran je sadržaj koledara, osim svih kalendarskih vjesli, ima sijaset za-bavnih pričica i pjesmica sa ilustracijama. Ne smije da bude nijednog Hrvata a oso-bito nijednog učenika pučkih škola bez »Jorgovana«.

Općinska poglavarstva, pučke škole, te javne i privatne pisarne kao i žu-pni uredi, koji jos do sada, nisu naru-čili »Veliki Ćirilo-Metodski koledar za godinu 1908.« umoljavaju se, da ga na-ručje u jedinju narodnoj papirnici u Puli, via Giulia i ili od kluba »Ćirilo-Metodski zidari« u Zagrebu. Preradovće ulica 29.

Dužnost domovinska bi bila svakoga, da kupi taj koledar. Treba vrlo mnogo novaca za budjenje narodne svijesti, a koji su zvani kao da ne čuju.

Toliki se razmeću frazama patriotizma a neće da žrtvuju za jedan radni ve-ani koledar K 2— ili broširan K 160 od čega ljepi dio otpada za budjenje hrvat-ske svijesti. Ako nitko, a to bar uredi dužni bi bili nabaviti »Ćirilo-Metodski koledar«, koji je bolji nego ikoji drugi. Ima izvrstni šematizam i razne ljestvice kraj vrlo lijepoga zabavnoga djela.

Ćirilo-Metodski koledar za g. 1908.

Klub »Ćirilo-Metodski zidari« umoljava svu gospodu kojima je poslao predbrojne arke, da isto tako i sve prijatelje Družbe sv. Ćirila i Metoda, na koje se klub nije obratio, da bi što prije sabrali nekoliko predplatnika i poslali naručbu klubu.

Tko sabere 10 predplatnika, dobiva i koledar badava.

Ciena je koledaru broširan K 160 — tvrđo vezan K 2—.

Naručbe umoljava se poslati na adresu: Klub Ćirilo-Metodski zidari, Zagreb, Pre-radovićeva ulica 29.

Razue.

Narode čuvaj se.

I opeta čuj ovu rieč te čuvaj se od agenta koji dolaze da te pohode. Javlja nam prijatelj koji se je desio prošlu ne-djelju u Tršćanskom kolodvoru, da mu je srđec pucalo gledajući preko 50 plećastih momaka iz kršne Dalmacije gdje putje po svietu. Snjima je bilo i 5 djevojaka do jučer težačice a nedjelju... klobukom na glavi! — Bilo bi se za smijati, da nije za plakati!

Republika Andorra (u južnoj Francuskoj) najmanja je državica na cielom svietu. Obšize 452 km. kv. a ima ukupno 5250 stanovnika.

Republika Argentina u ježnoj Americi, proslavila je onomadne 50-godišnjicu postavljenja željeznice. Prva je željeznica počela voziti dne 29. VIII. 1857. do Buenos-Ayres-a do S. Jose de Flores, u daljnji od samih 10 kilometara.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i dr.**
Odgovorni urednik: **J. Kusak.**

Mali oglasnik.

Piccolo notiziario.

Ciena do 15 rieči 30 para, preko svaka rieč 2 p.

Za veće trgovačke oglase može se dobiti cjenik u našoj papirnici; jamči se za nisku cieniu.

Fino a 15 parole: il prezzo è di 30 cent. e ogni parola di più 2 cent.

Per le inserzioni commerciali di più grande formato si può ritirare la tariffa nella nostra tipografia, i prezzi non tenono concorrenza.

Si ricevevo le inserzioni in italiano, croato e tedesco.

MOBILI usati in grande quantità vende Francesco Barbalic all'angolo delle vie Sissano e Diana. 41

POKUĆSTVA rabljena u velikoj količini prodaje F. Barbalic na uglu ulice Diana i Sissano. 41 a

Trgovcima i raznim gospodarskim društva na znanje: U našoj »Narodnoj Tiskari Laginja i drug.« mogu se dobiti razne trgovačke i zapisničke knjige uz jeftinu cieniu. 52

Pučkim školama i konsumnim društva preporuča se osobito naša »Narodna Papirnica« za nabavu raznih školskih teka i risanka kao i pločice i ine školske potreboće, te sve kajige i tiskalice potrebne za konsumno društva. Prodavačima znatan popust. 52 a

NA PRODAJU je u papirnici via Giulia i, mnoštvo šanduka svake vrste uz jako nizke cienie. 52 b

DA VENDERE nella cartoleria in via Giulia i, una grande quantità di cassoni di diverse grandezze a modicissimi prezzi. 52 b

Grande Deposito Aceto

POLA, angolo via Sissano e via Diana

presso **FRANCESCO BARBALIC**

Prezzo: Fino 20 litri a 12 cent. il litro e oltre 20 litri a 10 cent. il litro.

Veliko skladište octa (kvasine)

PULA, na uglu ulica Sissano i Diana

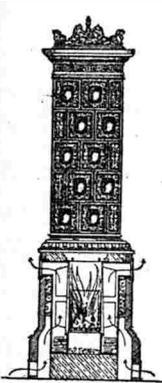
kod **FRANA BARBALIC**

Ciena: Do 20 litara po 12 1/2 a litar, preko 20 litara po 10 para.

Širite i kupajte „Omnibus“

SILVIO VENIER
POLA, Via Campomarzio N. 17.
Nuovo Negozio Ferramenta, Pellami e Lastre di vetro.
Grande assortimento Articoli agricoli, Cordaggi e Oggetti da pesca.
Prezzi mitissimi.

SILVIO VENIER
PULA, Via Campomarzio br. 17.
Nova trgovina željeza, kože i stakla.
Velika zalihna težačkog orudja, užeta (konopa) i stvari za ribarenje.
Ciena nizka.



Brzojavni naslov: **POTOČNIK — PULA.**

JOSIP POTOČNIK — PULA

Corsia Francesco Ciuseppe, 6.

VELIKO SKLADIŠTE i TRAJNA IZLOŽBA

glinenih peći za sobe i salone, štednjake sa strojem za prištednju goriva, željeznih štednjaka obloženi sa neizgorivim Chamotom, kaea za kupanje iz najfinijih glinenih lončica, podprno uredjene kupaonice, ploče za podove u kuhinji, hodniku, predvorju, dvorištu, štalama itd. Mosaik-ploče za obložiti stijene, PATENTIRANI uresi za glinene peći, Meidingerovih plašta za glinene peći u svrhu da poveća i usčuva toplinu itd. itd.

Specialiteta: Stroj za prištednju goriva za glinenu peć, dvostrukom brzinom zagrije odaju. — Automatička peć sa regulatorom i trajnom vatrom.

Meteorska peć sa trajnom vatrom. Stroj za uzdržanje vatre za glinenu peć. Štednjaci na plin i drveni ugljen. **NOVO!!** Specijalista u nastavljanju peći i štednjaka. **NOVO!!**

Sve u tu struku zasjecajuće radnje izvršuju se pomno, brzo i jeftino. Uzorci, cijenici i proračuni šalju se badava i franko.